

Università: l'unione fa davvero la forza?

Roberta Michieli

Tavagnacco

Credo che sia fondamentale ricondurre l'attuale dibattito sulle Università regionali (Friuli e Trieste) alla realtà oggettiva non contestabile da alcuno. Come denunciato con forza, e da anni, dall'allora rettore Furio Honsell, in Italia le Università vengono finanziate quasi esclusivamente in base al costo storico. E questo da anni (dal 1993). Ciò ha comportato che oggi, su 80 Università, ben 65 siano sovrafinanziate e 15 sottofinanziate.

Tra le 65 sovrafinanziate, l'Università di Trieste è la quinta: ossia, gode di un sovrafinanziamento principesco, pari ben a un 20 per cento di finanziamento 'non dovuto' in base ai criteri di merito stabiliti dal Ministero stesso. Opposta è la situazione dell'Università del Friuli: la quarta tra le 15 università più sottofinanziate (riceve dal 18 al 20 per cento in meno di quanto le spetterebbe). Ma non basta. Come da dati forniti alla stampa, sempre dall'allora rettore Furio Honsell, nell'anno 2007 Udine presentava un numero di immatricolazioni in aumento per un totale di 3.205 nuovi iscritti, mentre Trieste si fermava a quota 2.805.

E' noto, inoltre, che dal 1993 Udine ha raddoppiato il numero degli iscritti, passando dai 9 mila agli attuali oltre 17 mila, mentre la situazione di Trieste è rimasta sostanzialmente invariata (circa 20 mila iscritti). E questi sono dati non contestabili. Oggi, con il decreto Tremonti, l'Università di Trieste vedrà ridotto il suo 'sovrafinanziamento' da un iniziale 1 per cento, fino ad arrivare a un massimo del 7 per cento tra cinque anni. Ossia, risulterà 'sovrafinanziata', tra cinque anni, del 'solo' 13 per cento. Si deve anche aggiungere che lo stesso rettore dell'Università di Trieste ha recentemente dichiarato che nella sua Università ci sono corsi di laurea che non presentano i requisiti minimi per restare attivi. In altri termini, sono destinati a chiudersi. Problema che l'Università del Friuli, nonostante il suo pesantissimo sottofinanziamento, non ha.

Credo che, a questo punto, il presidente Tondo, prima di proporre accordi tra le due Università regionali o fantomatiche creazioni di Fondazioni, dovrebbe caldamente invitare l'Università di Trieste a razionalizzare la propria offerta didattica interna e a tagliare eventuali 'sprechi'. Credo che l'onorevole Saro, prima di minacciare fantomatiche indagini fiscali all'Università del Friuli, dovrebbe chiedere conto all'Università di Trieste di come ha utilizzato in tutti questi anni il principesco 'sovrafinanziamento', pagato oltretutto proprio dalle 15 Uni-

versità sottofinanziate, compreso l'Ateneo friulano.

Infine, credo che i friulani debbano con forza chiedere conto alla classe politica regionale, e in particolare a quella friulana, che cosa ha fatto in tutti questi anni per eliminare la pesantissima sperequazione - in termini di finanziamenti - esistente almeno dal 1993, tra le due Università regionali.

Altro che 'Università unica regionale'! Altro che 'Fondazioni'! I problemi sono ben altri e ben conosciuti, e non si risolvono nascondendo la realtà oggettiva da nessuno contestabile: Trieste più 19 per cento, Friuli meno 20 per cento. Vogliamo aprire un dibattito su 'come' e 'dove' l'Università di Trieste ha investito il principesco sovrafinanziamento? Credo che la comunità regionale abbia diritto a una risposta.